



---

# PERLEIDUS

---

PICCOLO MUSEO



PERLEDO "MONTE DI VARENNA"  
COMUNITÀ DI PERLEDO - VARENNA - ESINO LARIO

SITO WEB: [WWW.PERLEIDUS.ORG](http://WWW.PERLEIDUS.ORG)  
e-mail: [INFO@PERLEIDUS.ORG](mailto:INFO@PERLEIDUS.ORG)

**BOLLETTINO**

*19 aprile 2022*

*Argomento: Vetrata chiesa S. Martino di Perledo*

**Perché la chiesa di Perledo è dedicata a San Martino?**

*Autore: Renato Ongania.*

*Parole chiave: Perledo, San Martino, Vetrata di San Martino, Citazioni sulla solidarietà.*

**Illustrazione 1: Vetrata della chiesa di S. Martino di Perledo, fotografata dall'interno.**



*Fonte: WikiPerledo, disponibile online all'indirizzo Internet:*

[https://www.wikiperledo.org/wiki/Chiesa di San Martino \(Perledo\)](https://www.wikiperledo.org/wiki/Chiesa_di_San_Martino_(Perledo))

La chiesa di Perledo è una delle quasi mille chiese in Italia dedicate a San Martino, figlio di un ufficiale dell'esercito dell'Impero di Roma, prima soldato in Pannonia (Ungheria), poi convertito al cristianesimo e divenuto vescovo di Tours, in Francia.

## Perleidus – piccolo museo

Le chiese dedicate a San Martino più vicine a Perledo si trovano a Sueglio, Lierna e Abbazia Lariana, oppure dall'altra sponda del Lario a Griante (CO) proprio di fronte a Varenna, ma anche a Nesso (CO) e a Bellagio (CO), o ancora verso Lecco, a Valmadrera con un Santuario dedicato al celeberrimo e tanto popolare vescovo di Tours.

Una chiesa dedicata a S. Martino si trova anche Castello (CO) sulla sponda del vicino lago di Lugano.

Ma una vetrata come quella di Perledo dove la si trova?

Una vetrata simile a quella della Chiesa di Perledo la si può ammirare a Tirano.

**Illustrazione 2: Vetrata della chiesa di S. Martino a Tirano, fotografata dall'interno.**



*Fonte: IntornoTirano.it, disponibile online all'indirizzo Internet:*

<https://www.intornotirano.it/articoli/cultura-e-spettacolo/le-immagini-artistiche-di-san-martino-a-tirano>

Tra i perledesesi qualcuno si chiede perché la chiesa principale di Perledo sia stata dedicata a san Martino e non a un altro santo.

Purtroppo non c'è una risposta univoca, e forse non c'è nemmeno una risposta intesa come tale.

## Perleidus – piccolo museo

Si possono però fare delle ipotesi. Qui se ne vuole aggiungere una a quelle già formulate ed è che la titolatura sia da ricondurre a Varenna, una sorta di “esportazione” del culto da Varenna al Monte di Varenna (Perledo) per essere valorizzato.

L'indizio per teorizzare che la titolatura sia da far risalire a Varenna è presente nella chiesa di San Giovanni Battista di Varenna che è una delle più antiche del Lario ed è considerata la Chiesa madre di Varenna. L'edificio risale all'XI secolo, quindi sarebbe precedente alla chiesa di Perledo e la teoria potrebbe reggere.

Nello specifico, nell'antica chiesa di Varenna sarebbe conservato un trittico da pala d'altare in cui vengono raffigurati al centro la Madonna con il Bambino, alla destra S. Giorgio e sulla sinistra proprio San Martino.

In rete non si trovano immagini di tale pala, la fonte documentale è una pubblicazione di don Lauro Consonni, “Documentazione storica sulle Chiese di Varenna”, Edizione Antica Pieve di San Giorgio, Varenna.

L'ipotesi è che a un certo punto il culto di San Martino sia stato “esportato” a Perledo e valorizzato mediante l'edificazione di una chiesa “importante”. Secondo la tradizione San Martino è stato un esempio virtuoso di solidarietà umana e la titolatura della chiesa di Perledo sarebbe coerente alla comunità contadina, fondata appunto sui quei valori.

Purtroppo non si hanno molti altri elementi per giustificare una correlazione diretta con Varenna, salvo una altrettanto non certa correlazione con l'isola l'isola Comacina – o con la chiesa di Monza... A tal proposito sono di particolare interesse le speculazioni di don Lauro Consonni pubblicate nei sei volumi de “Varéna seu Insula Nova” dal 1980 al 1990.

Analogamente, per seguire le intuizioni di Consonni, si potrebbe ragionare per la chiesa di Regolo (Perledo), dedicata a San Giovanni Battista, il cui culto trova rispondenza come detto a Varenna, ma anche nei pressi dell'isola Comacina.

## Perleidus – piccolo museo

### San Martino

La nota che segue vuole offrire qualche cenno generico sulla narrazione della vita del santo che è divenuto patrono di Perledo. Gran parte dello scritto, salvo qualche integrazione con fonti enciclopediche, è tratto dalla traduzione del 1998 di Goffredo Orlando Contucci dell'opera in latino di Sulpizio Severo pubblicata a Parigi nel 1511, Vita Martini (Maggioli Editore).

Martino nacque da una famiglia pagana intorno al 316 in una città dell'attuale Ungheria, al tempo "Impero Romano". Il padre, ufficiale superiore dell'esercito, si trasferì successivamente a Pavia con la famiglia.

"Anche Martino seguì la carriera militare e nella sua prima giovinezza fu ammesso alla Scuola di Cavalleria – così scrisse Sulpizio Severo (360-413) nella agiografia del Santo – Martino trascorse quasi tre anni sotto le armi prima del suo battesimo".

Fu così che un giorno di metà inverno – racconta Severo – presso la porta della città di Amiens (attuale Francia), cavalcando in compagnia del suo unico schiavo, incontrò un mendicante quasi nudo che invano chiedeva soccorso ai passanti. Martino avendo indosso, oltre alle armi, i soli abiti militari, con la spada che aveva in cintura, divise la sua clamide (mantello militare) e con la metà rivestì il mendicante.

La notte successiva, nel sonno, vide Cristo rivestito di quella parte della sua clamide che egli aveva donato al mendicante, subito dopo, udì Cristo dire ad alta voce alla schiera degli angeli che lo circondavano: "Martino, ancora catecumeno, con questa clamide mi ha rivestito".

Dopo quell'episodio Martino non rinunciò immediatamente al servizio militare, in seguito, ispirato dalla figura di Ilario di Poitiers, decise di dedicarsi alla vita monastica e con Ilario a Poitiers poté realizzare il suo desiderio, fondando il monastero di Ligugé, il più antico d'Europa.

Eletto vescovo di Tours nel 371, iniziò la sua importante opera pastorale dedicandosi alla conversione dei Galli, impegnandosi nella pacificazione tra le varie correnti cristiane e nell'evangelizzazione missionaria delle campagne, dove creò le prime parrocchie rurali. Restò comunque sempre fedele alla sua vocazione monastica, continuando a vivere come monaco nel nuovo monastero da lui stesso

## **Perleidus – piccolo museo**

fondato presso Tours dove condusse con alcuni monaci-preti da lui formati, una vita di comunione fraterna, di condivisione dei beni, di preghiera comune e di predicazione.

La tradizione legata al mondo delle campagne ha fatto di Martino uno dei santi più popolari e amati, inventando una miracolosa 'estate di san Martino'. Morì l'8 novembre 397 a Candes vicino a Tours, viene festeggiato nel giorno del suo funerale l'11 novembre.

In molte regioni d'Italia l'11 novembre è simbolicamente associato alla maturazione del vino nuovo (da qui il proverbio "A San Martino ogni mosto diventa vino") ed è un'occasione di ritrovo e festeggiamenti nei quali si brinda, appunto, stappando il vino appena maturato e accompagnato da castagne o caldarroste.

Nel nord Italia, specialmente nelle aree agricole, fino a non molti anni fa tutti i contratti (di lavoro ma anche di affitto, mezzadria, ecc) avevano inizio (e fine) l'11 novembre, data scelta in quanto i lavori nei campi erano già terminati senza però che fosse già arrivato l'inverno. Per questo, scaduti i contratti, chi aveva una casa in uso la doveva lasciare libera proprio l'11 novembre e non era inusuale, in quei giorni, imbattersi in carri strapieni di ogni masserizia che si spostavano da un podere all'altro, facendo "San Martino", nome popolare, proprio per questo motivo, del trasloco. Ancora oggi in molti dialetti e modi di dire del nord "fare San Martino" mantiene il significato di traslocare. E ancora: a San Martino si veste il grande e il piccino, perché si è alle soglie dell'inverno; fare il san Martino, fare l'ultima scampagnata prima di ritornare dalla villeggiatura ormai conclusa.

### **Conclusioni**

La vetrata che si può ammirare dall'interno della chiesa di San Martino di Perledo è di una bellezza straordinaria. La luce che viene filtrata dalla colorazione del mosaico in vetro offre l'opportunità di interrogarsi sul Santo, e sul concetto stesso di Solidarietà.

Indipendentemente da dove sia giunto il culto di Martino, da Varenna, da Monza, dall'Isola Comacina o dalla Valtellina - Perledo ha un patrono che esemplifica uno dei concetti più belli che abbiano mai accompagnato la nostra civiltà, la Solidarietà.

## Perleidus – piccolo museo

---

*Se non riusciamo a recuperare la passione condivisa per una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni, l'illusione globale che ci inganna crollerà rovinosamente e lascerà molti in preda alla nausea e al vuoto. (Papa Francesco, Enciclica Fratres Omnes 3 ottobre 2020)*

---

*"La solidarietà è la base etica, o più latamente - come preferisco definire - la matrice socioculturale che in ogni società (e in ogni gruppo) fornisce il senso, giustifica e motiva la generazione delle relazioni interpersonali e dei rapporti funzionali, dai più semplici ai più strutturati: su di essa una collettività basa, anche in modo inconsapevole e perciò dato per scontato, le azioni e le regole della propria convivenza." (Italo De Sandre)*

---

*"Mi sembra che il commento di Luigi Zoja sulla parabola del buon samaritano sia calzante. Qui Cristo mostra il contenuto rivoluzionario del suo messaggio: bisogna amare lo straniero, non il prossimo. Amare lo straniero è il punto chiave della solidarietà. La solidarietà per vicinanza, per appartenenza, sono facili. La solidarietà dev'essere praticata in tempi difficili che spingono anche a rotture. Se viene abbandonata, vengono meno le condizioni minime della democrazia, cioè il riconoscimento reciproco e la pace sociale. Con Jürgen Habermas dico che la solidarietà è un principio che può eliminare l'odio tra gli stati ricchi e quelli poveri. La solidarietà serve infatti a individuare i fondamenti di un ordine giuridico mancando il quale tutte le nostre difficoltà si esasperano sul terreno personale e su quello sociale. La solidarietà è, infine, una pratica che mette al centro i diritti sociali. Questo è un altro punto del libro: i diritti sociali non possono essere separati dagli altri" (Stefano Rodotà).*

## Perleidas – piccolo museo

*"La solidarietà, intesa nel suo senso più profondo, è un modo di fare la storia, ed è questo che fanno i movimenti popolari" Papa Francesco*

Fonte: [https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/october/documents/papa-francesco\\_20141028\\_incontro-mondiale-movimenti-popolari.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/october/documents/papa-francesco_20141028_incontro-mondiale-movimenti-popolari.html)

---

---

*San Vincenzo de Paoli diceva: "Se si sogna insieme, quel sogno diventa realtà". A questo s'ispirano oggi tutte le iniziative nate dal suo carisma, mentre si adoperano per concretizzare un progetto di globalizzazione della solidarietà.*

---

---

*"L'unica speranza di sopravvivenza è legata all'ipotesi che lo spirito di solidarietà prevalga sui popoli e le classi in modo che, anche nel senso politico dell'espansione, la Terra sia di tutti." (Ernesto Balducci, L'uomo planetario, Giunti, 2005, p.22).*

---

---



## Perleidus – piccolo museo

**Illustrazione 3: Vetrata della Chiesa di San Martino, vista dall'esterno.**



*Fonte: fotografia facciata Chiesa di San Martino di Perledo, produzione propria.*